



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 8

13^a COMMISSIONE PERMANENTE (Territorio,
ambiente, beni ambientali)

INTERROGAZIONI

88^a seduta: giovedì 31 luglio 2014

Presidenza del vice presidente **DI BIAGIO**

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 5 e <i>passim</i>
CUOMO (PD)	4
DEGANI, <i>sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare</i> . .	3
NUGNES (M5S)	4, 5
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpl; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Barbara Degani.

I lavori hanno inizio alle ore 14,05.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-00801, presentata dalla senatrice Nugnes e da altri senatori.

DEGANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. I disastri ambientali commessi nella cosiddetta «terra dei fuochi», per i quali attualmente risultano pendenti diversi procedimenti penali, hanno visto il massimo impegno del Ministero dell'ambiente nel promuovere tutte le attività necessarie per assicurare il risarcimento del danno ambientale provocato.

Con particolare riferimento al caso segnalato dagli onorevoli interroganti, il Ministero si è costituito parte civile nel procedimento principale n. 9403/2001, Registro generale notizie di reato (attualmente n. 26140/2014, Ruolo generale del giudice delle indagini preliminari), a carico di Cerci Gaetano e altre 18 persone, pendente innanzi al tribunale di Napoli, e sta monitorando l'andamento del giudizio abbreviato ammesso nei confronti di tre coimputati (Bidognetti, Zagaria e Vassallo Gaetano), al fine di esercitare l'azione di risarcimento in sede civile, ricorrendone i presupposti, all'esito del rito abbreviato, anche usufruendo delle risultanze dibattimentali del filone principale.

Per completezza di informazioni, si indicano, di seguito, anche gli ulteriori procedimenti penali per reati ambientali commessi nel territorio in parola per i quali il Ministero si è costituito parte civile: procedimento n. 24961/2010, nei confronti di Alfani Remo, Bidognetti Francesco ed altri, pendente presso il tribunale di Napoli, inerente le attività dell'associazione di tipo mafioso denominata «clan dei Casalesi» (in sede di udienza preliminare, gli imputati Bidognetti, Pinto e Valente hanno formulato richiesta di rito abbreviato, da cui lo stralcio dal procedimento principale delle rispettive posizioni); procedimento n. 18137 del 2012, nei confronti di Belforte Salvatore ed altri, pendente presso il tribunale di Napoli, avente ad oggetto le attività dell'associazione del cosiddetto «clan Belforte-Mazzacane», che opera nel settore della gestione dei rifiuti nel comune di Marcianise ed in altre zone limitrofe.

In ordine, poi, al procedimento penale n. 2705/2014 a carico di Tedesco Antonio ed altri, avviato dalla procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, nell'ambito del quale è stato disposto il sequestro

preventivo dell'ex cava di tufo Monti, nonché di 40 pozzi limitrofi, il Ministero, in questa fase di indagini preliminari, ha provveduto a segnalare alla competente procura lo *status* di persona offesa, al fine di ricevere gli avvisi e gli aggiornamenti necessari per procedere, appena possibile, alla eventuale costituzione di parte civile.

A tal proposito, si rammenta che è attualmente operante il nuovo istituto della informativa a cura del pubblico ministero in presenza di indagini in merito ai reati incidenti sull'ambiente, sulla qualità agroalimentare dei terreni con ripercussione sulla salute dei cittadini, previsto al comma 3-ter dell'articolo 129 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, come introdotto nella legge di conversione del decreto-legge sulla «terra dei fuochi». Tale informativa, che deve essere tempestivamente effettuata da parte del pubblico ministero al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, oltre che alla Regione del territorio implicato, ha significato molto nell'ottimizzazione dell'operato dello Stato di fronte a tali fenomeni, in quanto consente oggi al Ministero di promuovere una serie di azioni di tutela ambientale prima non attuabili così rapidamente.

NUGNES (M5S). Vorrei porre una domanda alla rappresentante del Governo per avere maggiore chiarezza.

PRESIDENTE. Mi scusi, senatrice Nugnes, ma può solo dichiarare se si ritiene soddisfatta o non soddisfatta della risposta fornita.

NUGNES (M5S). Allora, poiché mi restano alcuni dubbi, mi devo dichiarare non soddisfatta della risposta fornita.

Mi piacerebbe che la sottosegretario Degani potesse chiarire meglio come il monitoraggio dell'andamento del giudizio abbreviato potrà poi permettere al Ministero di esercitare l'azione di risarcimento, anche se non si è costituito parte civile. Mi resta, al riguardo, un serio dubbio perché si ricorre al presupposto che essendosi costituiti parte civile nel rito risultante dal filone principale si possa esercitare successivamente anche per l'altro processo.

Poiché non ho una competenza giuridica tale da poter avere cognizione di ciò sulla base di quanto riportato nella risposta, avrei voluto – con il suo permesso, Presidente – un'ulteriore spiegazione dalla rappresentante del Governo.

PRESIDENTE. Senatrice Nugnes, in questa fase non posso autorizzarla a porre ulteriori domande alla rappresentante del Governo. Rimarrà comunque agli atti ciò che lei ha chiesto e il sottosegretario Degani, se lo riterrà, potrà integrare la risposta. In ogni caso, le consiglio di predisporre un altro atto di sindacato ispettivo.

CUOMO (PD). Signor Presidente, vorrei integrare l'intervento della senatrice Nugnes, innanzitutto ringraziando la rappresentante del Governo per la risposta ed esprimendo apprezzamento per il grado di attenzione e

per le azioni che l'Esecutivo sta compiendo in ordine a questi reati rispetto ai quali la popolazione campana (e non solo) è particolarmente sensibile.

La senatrice Nugnes ha sollevato una preoccupazione che io mi sento di condividere. È giusto e doveroso che lo Stato si costituisca parte civile in quanto parte offesa nei procedimenti penali che riguardano gravissimi danni ambientali e soprattutto l'esercizio di un'attività camorristica ai danni della popolazione italiana residente in quei territori.

In particolare, pur non avendo una specifica competenza professionale in materia giuridica, vorrei sollecitare il Governo a porre attenzione ai rilievi o meglio ai dubbi sollevati dalla senatrice Nugnes, rispetto al fatto che nella fase del giudizio penale sui reati per i quali vi sono stati rinvii a giudizio (i vari procedimenti indicati in sequenza nell'articolata risposta fornita dal Ministero) possa essere prevista soltanto una sorta di provvisoria al termine del processo, al momento della sentenza. Nulla osterà al fatto (mi associo alla richiesta della senatrice Nugnes) che successivamente, agli esiti dell'azione penale, vi sia anche una azione di risarcimento danni in sede civile che possa riguardare l'aggressione a patrimoni esterni a quelli oggetto dell'attività del procedimento penale. Generalmente le istituzioni agiscono più o meno secondo questo doppio canale: nella prima fase, cioè in quella del procedimento penale, si individua e si riconosce la parte offesa che si costituisce come tale; successivamente, agli esiti delle sentenze, si intraprende un'azione risarcitoria in sede civile nei confronti delle persone che si sono rese protagoniste di un danno.

Approfitto dell'occasione per chiedere al Governo che, nel monitoraggio dell'attività di costituzione di parte civile, solleciti e sensibilizzi l'avvocato dello Stato che seguirà quei procedimenti affinché sia fisicamente presente alle varie udienze processuali e, agli esiti di una sentenza, si intraprenda anche un'azione di risarcimento per tutti i danni cagionati alle popolazioni e ai beni delle stesse.

PRESIDENTE. Mi sento di raccogliere queste considerazioni.

Credo che il sottosegretario Degani, per la sensibilità che ha sempre dimostrato, fornirà, per le competenze del suo Dicastero, ulteriori informazioni, se non altro in forma personale.

NUGNES (*M5S*). Signor Presidente, ho apprezzato l'intervento del collega Cuomo che ha integrato il mio, ma allo stesso tempo non posso non stigmatizzare la sua maniera, Presidente, di gestire i lavori. Infatti, lei ha limitato il mio intervento alla sola possibilità di dichiarare la mia soddisfazione o insoddisfazione per la risposta fornita dalla rappresentante del Governo. Poi, però, ha dato ampio spazio all'intervento del collega Cuomo, che – ripeto – ho molto apprezzato giacché mi è stato di supporto integrando quella parte che lei non mi ha dato l'opportunità di svolgere ampiamente.

PRESIDENTE. Senatrice Nugnes, mi dolgo che ci sia stato un fraintendimento al riguardo. In realtà era mia intenzione anzitutto estrapolare dal suo intervento la soddisfazione o insoddisfazione per la risposta del Governo; dopodiché avrebbe potuto parlare senza alcuna difficoltà. In ogni caso, me ne dispiaccio e mi auguro che l'equivoco sia superato.

Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 14,20.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

NUGNES, MORONESE, LUCIDI, MARTELLI, FUCKSIA, SERRA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI – *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* – Premesso che:

il giorno 17 febbraio 2014 si è tenuta dinanzi al giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Napoli, sez. 44, l'udienza preliminare nel procedimento recante R.G GIP 26140/13 nato dalle indagini disposte dai pubblici ministeri Milita e D'Alessio nei confronti di Francesco Bidognetti e altri 21 imputati per il disastro permanente generato dal grave inquinamento della cosiddetta terra dei fuochi, che sarebbe derivato dai comportamenti posti in essere dagli imputati negli anni compresi tra il 1992 e il 2006, il cui picco di compromissione si verificherà nel 2064 a causa delle infiltrazioni sempre più diffuse di percolato tossico nelle falde acquifere. Costoro avrebbero gestito in modo mafioso il ciclo transregionale di smaltimento dei rifiuti anche pericolosi destinato allo smaltimento abusivo o incontrollato nelle discariche campane sotto la protezione mafiosa, con abbattimento dei costi dei produttori di rifiuti specialmente nell'area di Giugliano (Napoli), lucrando i profitti della relativa mediazione mafiosa, in dispregio di ogni normativa o autorizzazione in concorso con tecnici e pubblici ufficiali;

il GIP ha notificato l'ordinanza di fissazione dell'udienza preliminare oltre che agli imputati, anche ai pm, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare presso l'Avvocatura dello Stato, alla Regione Campania, alle Province di Napoli e Caserta e al Comune di Giugliano;

non risulta agli interroganti che ad oggi, 11 marzo, lo Stato nella persona del Ministero dell'ambiente, la Regione e le 2 Province siano costituite parte civile nel procedimento, risultando unicamente costituito il Comune di Giugliano in persona del commissario pro tempore;

da notizie di stampa, apparse anche sul web, si apprende che «se lo Stato non si costituisce entro il 13 marzo 2014 gli imputati potrebbero farla franca nei risarcimenti scegliendo il rito abbreviato»;

qualora ciò si verificasse sarebbe un atto gravissimo di rinuncia dello Stato, unico soggetto legittimato a richiedere il risarcimento del danno ambientale, all'esercizio di una forma di tutela nei confronti dei cittadini colpiti, non solo in via preventiva, non essendo intervenuto adeguatamente per impedire che ciò accadesse, ma anche addirittura in via successiva quale rinuncia al giusto risarcimento per il disastro causato;

anche la mancata costituzione degli enti territoriali interessati risulta parimenti grave anche alla luce di quanto affermato nella pronuncia resa dal Tribunale di Milano, sez. IV, 21 dicembre 2010 (ord.), giudice Guadagnino, con la quale si afferma la legittimazione alla costituzione di parte civile degli enti pubblici territoriali nei processi per reati ambientali anche post riforma in relazione alla domanda di risarcimento del danno patrimoniale e/o morale diverso e ulteriore rispetto al danno ambientale, così informalmente riassunta: «Nei processi in materia ambientale, sono astrattamente legittimati a costituirsi parte civile, oltreché lo Stato, in persona del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – unico legittimato a richiedere il risarcimento del danno ambientale, in sé considerato come lesione dell’interesse pubblico e generale all’ambiente – anche gli altri Enti Pubblici territoriali (Regione, Provincia e Comune), i quali in forza della disposizione generale di cui all’art. 2043 c.c. possono agire in sede penale per ottenere il risarcimento di qualsiasi danno patrimoniale e/o morale (diverso e ulteriore rispetto al danno ambientale strictu sensu inteso) che ad essi sia derivato in conseguenza della commissione di tali reati», come si può leggere nella massima a cura di Tommaso Trincherà, come tratto dal sito «penalecontemporaneo»,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo si sia costituito parte civile nel suddetto procedimento ovvero se abbia predisposto di farlo entro il 13 marzo 2014, essendo l’unico soggetto, allo stato attuale, legittimato all’esercizio dell’azione civile per il risarcimento del danno ambientale generale e diffuso quale lesione dell’interesse pubblico e generale all’integrità dell’ambiente;

in caso contrario quali siano le motivazioni di questo atteggiamento, a parere degli interroganti, molto grave.

(3-00801)